Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° — **ROMA - Giovedì, 26 settembre 1929 - ANNO VII** — **Numero 224**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A. L. I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68 — Enna: *G. B. Buscemi* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »* via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt. Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A. L. I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37 — Imperia: *S. Benedusi Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *F. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54 — Messina: *Ferrara Vincenzo* viale San Martino, 45, *G. Principato*, *D'Anna Giacomo* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana.* Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1, *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote* Portico del Collegio — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30, *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 535. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo 20-21, *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo 20-26 — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt* piazza Foro, 17. — Potenza: *Ditta Raffaele Marchesiello* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomassetti* — Roma: *Fratelli Treves dell'A. L. I.* Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145, *Stamperia Reale* vicolo del Moretto, 6, *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele, *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico De Agostini*, via della Stamperia 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20 — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48 — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola* — Siena: *Libreria S. Bernardino* via Cavour 42 — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3 — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.* piazza Carignano, *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi 20; *Fratelli Treves dell'A. L. I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli* Corso Vittorio Emanuele, 12, *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844 — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum. Milano, Napoli via Mezzocannone 7, Roma via del Pozzetto 118; Torino via dei Mille 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni »

AVVERTENZA.

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta" **nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori,** debbono essere versate al **c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato,** avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

Istituto centrale di statistica: Bollettino quindicinale dei prezzi n. 18.

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Ministero dell'economia nazionale e Istituto centrale di statistica: Rilevazione quindicinale dei prezzi all'ingrosso (sabato 21 settembre 1929 - Anno VII).

AVVISO di pubblicazione di un fascicolo della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti di Governo ed a tutti gli abbonati alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno (edizione normale), che si è oggi ultimata la spedizione del fascicolo 1°, volume III, della Raccolta ufficiale leggi e decreti del 1929.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione del fascicolo suddetto dovranno essere indirizzati al Regio ufficio della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, via Giulia n. 52 Roma (16), entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto dispone l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 719, prevenendo che trascorso detto termine tali reclami non saranno più ammessi, e che gli interessati dovranno pagare i volumi che richiederanno.

S'intende che gli abbonati alla « Gazzetta Ufficiale » non hanno diritto a ricevere gratuitamente la Raccolta ufficiale, per avere la quale occorre l'abbonamento a parte.

(5106)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2286.

LEGGE 19 luglio 1929, n. 1637.

Conversione in legge del R. decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 3394, che dà esecuzione alla Convenzione firmata in Madrid, fra il Regno d'Italia ed il Regno di Spagna, il 3 ottobre 1928, relativa alla linea aerea regolare fra le due Nazioni, e del R. decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 3395, che dà esecuzione al Protocollo addizionale alla Convenzione generale di navigazione aerea, firmata in Santander, fra il Regno d'Italia ed il Regno di Spagna, il 15 agosto 1927, Protocollo addizionale firmato in Madrid, fra il Regno d'Italia ed il Regno di Spagna, il 3 ottobre 1928.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge:

a) il R. decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 3394, che dà esecuzione alla Convenzione firmata in Madrid, fra il Regno d'Italia ed il Regno di Spagna, il 3 ottobre 1928, relativa alla linea aerea regolare fra le due Nazioni;

b) il R. decreto-legge 6 dicembre 1928, n. 3395, che dà esecuzione al Protocollo addizionale alla Convenzione generale di navigazione aerea, firmata in Santander, fra il Regno d'Italia e il Regno di Spagna, il 15 agosto 1927; Protocollo addizionale firmato in Madrid, fra il Regno d'Italia ed il Regno di Spagna, il 3 ottobre 1928.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a S. Anna di Valdieri, addì 19 luglio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 2287.

LEGGE 19 luglio 1929, n. 1638.

Conversione in legge del R. decreto-legge 6 gennaio 1928, n. 1958, che dà esecuzione alle seguenti Convenzioni internazionali di diritto marittimo stipulate fra l'Italia ed altri Stati: 1° Convenzione internazionale per l'unificazione di alcune regole concernenti la limitazione della responsabilità dei proprietari di navi, firmata in Bruxelles il 25 agosto 1924, con relativo Protocollo di firma e Processo verbale di firma; 2° Convenzione internazionale per l'unificazione di alcune regole concernenti i privilegi ed ipoteche marittime, firmata in Bruxelles il 10 aprile 1926, con relativo Protocollo di firma; 3° Convenzione internazionale per l'unificazione di alcune regole in materia di polizza di carico, firmata in Bruxelles il 25 agosto 1924, con relativo Protocollo di firma e Processo verbale di firma; 4° Convenzione internazionale per l'unificazione di alcune regole concernenti l'immunità delle navi di Stato, firmata in Bruxelles il 10 aprile 1926.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 6 gennaio 1928, n. 1958, che dà esecuzione alle seguenti Convenzioni internazionali di diritto marittimo, stipulate fra l'Italia ed altri Stati:

1° Convenzione internazionale per l'unificazione di alcune regole concernenti la limitazione della responsabilità dei proprietari di navi, firmata in Bruxelles, il 25 agosto 1924, con relativo Protocollo di firma e Processo verbale di firma;

2° Convenzione internazionale per l'unificazione di alcune regole concernenti i privilegi ed ipoteche marittime, firmata in Bruxelles il 10 aprile 1926, con relativo Protocollo di firma;

3° Convenzione internazionale per l'unificazione di alcune regole in materia di polizza di carico, firmata in Bruxelles il 25 agosto 1924, con relativo Protocollo di firma e Processo verbale di firma;

4° Convenzione internazionale per l'unificazione di alcune regole concernenti l'immunità delle navi di Stato, firmata in Bruxelles il 10 aprile 1926.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a S. Anna di Valdieri, addì 19 luglio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ROCCO — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 2288.

REGIO DECRETO-LEGGE 31 dicembre 1928, n. 3517.

Approvazione della Convenzione dell'oppio, conclusa in Ginevra il 19 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare esecuzione nel Regno e nelle Colonie italiane alla Convenzione dell'oppio, conclusa in Ginevra il 19 febbraio 1925, allo scopo di completare col deposito delle ratifiche la nostra adesione alla Convenzione stessa;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri e per l'interno, di concerto con i Ministri per le colonie, per la giustizia e gli affari di culto, per le finanze e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data nel Regno e nelle Colonie italiane alla Convenzione dell'oppio, conclusa in Ginevra il 19 febbraio 1925.

Art. 2.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, entrerà in vigore nei termini

previsti dall'art. 36 della stessa Convenzione di cui al precedente articolo.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI — MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 settembre 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 288, foglio 153. — MANCINI.

Convention.

L'Albanie, l'Allemagne, l'Autriche, la Belgique, le Brésil, l'Empire Britannique, le Canada, le Commonwealth d'Australie, l'Union Sud-Africaine, la Nouvelle-Zélande, l'Etat libre d'Irlande et l'Inde, la Bulgarie, le Chili, Cuba, le Danemark, l'Espagne, la France, la Grèce, la Hongrie, le Japon, la Lettonie, le Luxembourg, le Nicaragua, les Pays-Bas, la Perse, la Pologne, le Portugal, le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes, le Siam, le Soudan, la Suisse, la Tchécoslovaquie et l'Uruguay,

Considérant que l'application des dispositions de la Convention de La Haye du 23 janvier 1912 par les Parties contractantes a eu des résultats de grande importance, mais que la contrebande et l'abus des substances visées par la Convention continuent encore sur une grande échelle;

Convaincues que la contrebande et l'abus de ces substances ne peuvent être supprimés effectivement qu'en réduisant d'une façon plus efficace la production et la fabrication de ces substances et en exerçant sur le commerce international un contrôle et une surveillance plus étroits que ceux prévus dans ladite Convention;

Désireuses de prendre de nouvelles mesures en vue d'atteindre le but visé par ladite Convention et de compléter et de renforcer ses dispositions;

Conscientes que cette réduction et ce contrôle exigent la coopération de toutes les Parties contractantes;

Confiantes que cet effort humanitaire recevra l'adhésion unanime des pays intéressés;

Les Hautes Parties contractantes ont décidé de conclure une Convention à cet effet et ont désigné pour leurs Plénipotentiaires:

Le Président du Conseil suprême d'Albanie:

M. B. Blinishti, Directeur du Secrétariat albanais auprès de la Société des Nations.

Le Président du Reich allemand:

M. H. von Eckardt, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire.

Le Président de la République d'Autriche:

M. Emerich Pflügl, Ministre plénipotentiaire, Représentant du Gouvernement fédéral d'Autriche auprès de la Société des Nations.

Sa Majesté le Roi des Belges:

M. Fernand Peltzer, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire prés le Conseil fédéral suisse;

Le Dr Ferdinand de Myttenaere, Inspecteur principal des pharmacies.

Le Président des Etats-Unis du Brésil:

Le Dr Humberto Gotuzzo, Médecin en chef de l'assistance aux aliénés de Rio de Janeiro;

Le Dr Pedro Pernambuco, Professeur agrégé à la Faculté de médecine de l'Université de Rio de Janeiro.

Sa Majésté le Roi du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande et des Dominions britanniques au delà des mers, Empereur des Indes:

Sir Malcolm Delevingne, K.C.B., Sous-Secrétaire d'Etat adjoint;

et

pour le Dominion du Canada:

l'Honorable R. Dandurand, Sénateur, Délégué à la sixième Assemblée de la Société des Nations;

pour le Commonwealth d'Australie:

M. M. L. Shepherd, I.S.O., Secrétaire officiel du Commonwealth d'Australie en Grande-Bretagne;

pour l'Union Sud-Africaine:

M. J. S. Smit, Haut Commissaire dans le Royaume-Uni;

pour le Dominion de la Nouvelle-Zélande:

l'Honorable Sir James Allen, K.C.B., Haut Commissaire pour la Nouvelle-Zélande dans le Royaume-Uni;

pour l'Etat libre d'Irlande:

M. Michael MacWhite, Représentant de l'Etat libre d'Irlande auprès de la Société des Nations;

pour l'Inde:

M. R. Sperling, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de Sa Majesté Britannique près le Conseil fédéral suisse.

Sa Majesté le Roi des Bulgares:

M. Dimitri Mikoff, Chargé d'affaires en Suisse.

Le Président de la République du Chili:

M. Emilio Bello-Codesido, Ambassadeur, Président de la Délégation du Chili à la sixième Assemblée de la Société des Nations.

Le Président de la République de Cuba:

M. Aristides de Agüero y Bethencourt, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près le Président du Reich allemand et près le Président de la République d'Autriche.

Sa Majesté le Roi de Danemark:

M. A. Oldenburg, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près le Conseil fédéral suisse, Représentant du Danemark auprès de la Société des Nations.

Sa Majesté le Roi d'Espagne:

M. E. de Palacios, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près le Conseil fédéral suisse.

Le Président de la République Française:

M. G. Bourgois, Consul de France;

M. A. Kircher, Directeur des douanes et régie d'Indo-Chine.

Le Président de la République Hellénique:

M. Vassili Dendramis, Chargé d'affaires en Suisse.

Son Altesse Sérénissime le Gouverneur de Hongrie:

Le Dr Zoltán Baranyai, Directeur du Secrétariat royal hongrois auprès de la Société des Nations.

Sa Majesté l'Empereur du Japon:

M. S. Kaku, ancien Gouverneur civil du Gouvernement général de Taïwan;

M. Yotaro Sugimura, Conseiller d'Ambassade, Chef-adjoint du Bureau impérial du Japon à la Société des Nations.

Le Président de la République de Lettonie:

M. W. G. Salnais, Ministre de la Prévoyance sociale.

Son Altesse Royale la Grande-Duchesse de Luxembourg:

M. Charles Vermaire, Consul de Luxembourg à Genève.

Le Président de la République de Nicaragua:

M. A. Sottile, Consul de Nicaragua à Genève, Délégué permanent auprès de la Société des Nations.

Sa Majesté la Reine des Pays-Bas:

M. W. G. van Wettum, Membre de la Commission consultative de l'opium et autres drogues nuisibles de la Société des Nations;

Le Dr J. B. M. Coebergh, Inspecteur principal du Service de la Santé publique;

M. A. D. A. de Kat Angelino, Secrétaire pour les affaires chinoises au Gouvernement des Indes néerlandaises.

Sa Majesté impériale le Shah de Perse:

Son Altesse le Prince Mirza Riza Khan Arfa-od-Dovleh, Ambassadeur, Représentant du Gouvernement impérial auprès de la Société des Nations.

Le Président de la République Polonaise:

Le Dr W. Chodzko, ancien Ministre d'hygiène publique, Délégué du Gouvernement polonais à l'Office international d'hygiène publique.

Le Président de la République Portugaise:

M. Bartholomeu Ferreira, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près le Conseil fédéral suisse;

Le Dr Rodrigo J. Rodrigues, Gouverneur de Macao.

Sa Majesté le Roi des Serbes, Croates et Slovènes:

M. M. Yovanovitch, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près le Conseil fédéral suisse, Délégué permanent auprès de la Société des Nations.

Sa Majesté le Roi de Siam:

Son Altesse Sérénissime le Prince Damras, Chargé d'affaires aux Pays-Bas.

Son Excellence le Gouverneur général du Soudan:

Sir Wasey Sterry, C.B.E., Secrétaire juridique du Gouvernement du Soudan.

Le Conseil fédéral suisse:

M. Paul Dinichert, Ministre plénipotentiaire, Chef de la Division des Affaires étrangères du Département politique fédéral.

Le Président de la République Tchécoslovaque:

M. Ferdinand Veverka, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près le Conseil fédéral suisse, Délégué permanent auprès de la Société des Nations.

Le Président de la République de l'Uruguay:

M. Enrique E. Buero, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près le Conseil fédéral suisse.

qui, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

CHAPITRE I.

Définitions.

Article 1er.

Aux fins de la présente Convention, les Parties contractantes conviennent d'accepter les définitions suivantes:

Opium brut. — Par « opium brut », on entend le suc, coagulé spontanément, obtenu des capsules du pavot somnifère (*Papaver somniferum L.*) et n'ayant subi que les manipulations nécessaires à son empaquetage et à son transport, quelle que soit sa teneur en morphine.

Opium médicinal. — Par « opium médicinal », on entend l'opium qui a subi les préparations nécessaires pour son adaptation à l'usage médical, soit en poudre ou granulé, soit en forme de mélange avec des matières neutres, selon les exigences de la pharmacopée.

Morphine. — Par « morphine », on entend le principal alcaloïde de l'opium ayant la formule chimique $C_{17}H_{19}NO_3$.

Diacétylmorphine. — Par « diacétylmorphine », on entend la diacétylmorphine (diamorphine, héroïne) ayant la formule $C_{21}H_{23}NO_5$.

Feuille de coca. — Par « feuille de coca », on entend la feuille de l'*Erythroxylon Coca Lamarck*, de l'*Erythroxylon novo-granatense* (Morris) Hieronymus et de leurs variétés, de la famille des erythroxylacées et la feuille d'autres espèces de ce genre dont la cocaïne pourrait être extraite directement ou obtenue par transformation chimique.

Cocaïne brute. — Par « cocaïne brute », on entend tous produits extraits de la feuille de coca qui peuvent, directement ou indirectement, servir à la préparation de la cocaïne.

Cocaïne. — Par « cocaïne », on entend l'éther méthylique de la benzoylecgonine lévogyre ([α] D20° = — 16°4 en solution chloroformique à 20%) [1] ayant la formule $C_{17}H_{21}NO_4$.

Ecgonine. — Par « ecgonine », on entend l'ecgonine lévogyre ([α] D20° = — 45°6 en solution aqueuse à 5%) ayant la formule $C_9H_{15}NO_3 . H_2O$, et tous les dérivés de cette ecgonine qui pourraient servir industriellement à sa régénération.

Chanvre indien. — Par « chanvre indien », on entend la sommité séchée, fleurie ou fructifère, des pieds femelles du *Cannabis sativa L.* de laquelle la résine n'a pas été extraite, sous quelque denomination qu'elle soit présentée dans le commerce.

CHAPITRE II.

Contrôle intérieur de l'opium brut et des feuilles de coca.

Article 2.

Les Parties contractantes s'engagent à édicter des lois et règlements, si cela n'a pas encore été fait, pour assurer un contrôle efficace de la production, de la distribution et de l'exportation de l'opium brut; elles s'engagent également à reviser périodiquement et à renforcer, dans la mesure où cela sera nécessaire, le lois et règlements sur la matière qu'elles auront édictés en vertu de l'article 1er de la Convention de La Haye de 1912 ou de la présente Convention.

Article 3.

Les Parties contractantes limiteront, en tenant compte des différences de leurs conditions commerciales, le nombre des

[1] Par suite d'une erreur d'impression dans la première édition de ce document, la parenthèse se trouvait placée après les chiffres « —16°4 ». Cette erreur a été corrigée dans la présente édition.

villes, ports ou autres localités par lesquels l'exportation ou l'importation de l'opium brut ou de feuilles de coca sera permise.

CHAPITRE III.

Contrôle intérieur des drogues manufacturées.

Article 4.

Les dispositions du présent chapitre s'appliquent aux substances suivantes:

a) A l'opium médicinal;

b) A la cocaïne brute et à l'ecgonine;

c) A la morphine, diacétylmorphine, cocaïne et leurs sels respectifs;

d) A toutes les préparations officinales et non officinales (y compris les remèdes dits anti-opium) contenant plus de 0,2 % de morphine ou plus de 0,1 % de cocaïne;

e) A toutes les préparations contenant de la diacétylmorphine;

f) Aux préparations galéniques (extrait et teinture) de chanvre indien;

g) A tout autre stupéfiant auquel la présente Convention peut s'appliquer, conformément à l'article 10.

Article 5.

Les Parties contractantes édicteront des lois ou des règlements efficaces de façon à limiter exclusivement aux usages médicaux et scientifiques la fabrication, l'importation, la vente, la distribution, l'exportation et l'emploi des substances auxquelles s'applique le présent chapitre. Elles coopéreront entre elles afin d'empêcher l'usage de ces substances pour tout autre objet.

Article 6.

Les Parties contractantes contrôleront tous ceux qui fabriquent, importent, vendent, distribuent ou exportent les substances auxquelles s'applique le présent chapitre, ainsi que les bâtiments où ces personnes exercent cette industrie ou ce commerce.

A cet effet, les Parties contractantes devront:

a) Limiter aux seuls établissements et locaux pour lesquels une autorisation existe à cet effet la fabrication des substances visées par l'article 4 *b*), *c*), *g*);

b) Exiger que tous ceux qui fabriquent, importent, vendent, distribuent ou exportent lesdites substances, soient munis d'une autorisation ou d'un permis pour se livrer à ces opérations;

c) Exiger de ces personnes la consignation sur leurs livres des quantités fabriquées, des importations, exportations, ventes et tous autres modes de cession desdites substances. Cette règle ne s'appliquera pas nécessairement aux quantités dispensées par les médecins, non plus qu'aux ventes faites sur ordonnance médicale par des pharmaciens dûment autorisés, si les ordonnances sont, dans chaque cas, dûment conservées par le médecin ou le pharmacien.

Article 7.

Les Parties contractantes prendront des mesures pour prohiber, dans leur commerce intérieur, toute cession à des personnes non autorisées ou toute détention par ces personnes des substances auxquelles s'applique le présent chapitre.

Article 8.

Lorsque le Comité d'hygiène de la Société des Nations, après avoir soumis la question au Comité permanent de l'Office international d'hygiène publique de Paris pour en recevoir avis et rapport, aura constaté que certaines préparations contenant les stupéfiants visés dans le présent chapitre ne peuvent donner lieu à la toxicomanie, en raison de la nature des substances médicamenteuses avec lesquelles ces stupéfiants sont associés et qui empêchent de les récupérer pratiquement, le Comité d'hygiène avisera de cette constatation le Conseil de la Société des Nations. Le Conseil communiquera cette constatation aux Parties contractantes, ce qui aura pour effet de soustraire au régime de la présente Convention les préparations en question.

Article 9.

Toute Partie contractante peut autoriser les pharmaciens à délivrer au public, de leur propre chef et à titre de médicaments pour l'usage immédiat en cas d'urgence, les préparations officinales opiacées suivantes: teinture d'opium, laudanum de Sydenham, poudre de Dover: toutefois, la dose maximum qui peut, dans ce cas, être délivrée, ne doit pas contenir plus de 0.25 gr. d'opium officinal, et le pharmacien devra faire figurer dans ses livres, conformément à l'article 6 *c*), les quantités fournies.

Article 10.

Lorsque le Comité d'hygiène de la Société des Nations, après avoir soumis la question au Comité permanent de l'Office international d'hygiène publique de Paris pour en recevoir avis et rapport, aura constaté que tout stupéfiant auquel la présente Convention ne s'applique pas est susceptible de donner lieu à des abus analogues et de produire des effets aussi nuisibles que les substances visées par ce chapitre de la Convention, le Comité d'hygiène informera le Conseil de la Société des Nations et lui recommandera que les dispositions de la présente Convention soient appliquées à cette substance.

Le Conseil de la Société des Nations communiquera cette recommandation aux Parties contractantes. Toute Partie contractante qui accepte la recommandation signifiera son acceptation au Secrétaire général de la Société des Nations, qui en avisera les autres Parties contractantes.

Les dispositions de la présente Convention deviendront immédiatement applicables à la substance en question dans les relations entre les Parties contractantes qui auront accepté la recommandation visée par les paragraphes précédents.

CHAPITRE IV.

Chanvre Indien.

Article 11.

1. En addition aux dispositions du chapitre V de la présente Convention, qui s'appliqueront au chanvre indien et à la résine qui en est extraite, les Parties contractantes s'engagent:

a) A interdire l'exportation de la résine obtenue du chanvre indien et les préparations usuelles dont la résine est la base (telles que hachich, esrar, chira et djamba) à destination de pays qui en ont interdit l'usage et, lorsque l'exportation en est autorisée, à exiger la production d'un certificat d'importation spécial délivré par le gouvernement du pays importateur et attestant que l'importation est approu-

vée pour les fins spécifiées dans le certificat et que la résine ou les dites préparations ne seront pas réexportées;

b) A exiger, avant de délivrer, pour du chanvre indien, le permis d'exportation visé à l'article 13 de la présente Convention, la production d'un certificat d'importation spécial délivré par le gouvernement du pays importateur et attestant que l'importation est approuvée et est destinée exclusivement à des usages médicaux ou scientifiques.

2. Les Parties contractantes exerceront un contrôle efficace de nature à empêcher le trafic international illicite du chanvre indien et, en particulier, de la résine.

CHAPITRE V.

Contrôle du commerce international.

Article 12.

Chaque Partie contractante exigera qu'une autorisation d'importation distincte soit obtenue pour chaque importation de l'une quelconque des substances auxquelles s'applique la présente Convention. Cette autorisation indiquera la quantité à importer, le nom et l'adresse de l'importateur, ainsi que le nom et l'adresse de l'exportateur.

L'autorisation d'importation spécifiera le délai dans lequel devra être effectuée l'importation; elle pourra admettre l'importation en plusieurs envois.

Article 13.

1. Chaque Partie contractante exigera qu'une autorisation d'exportation distincte soit obtenue pour chaque exportation de l'une quelconque des substances auxquelles s'applique la présente Convention. Cette autorisation indiquera la quantité à exporter, le nom et l'adresse de l'exportateur, ainsi que le nom et l'adresse de l'importateur.

2. La Partie contractante exigera, avant de délivrer cette autorisation d'exportation, qu'un certificat d'importation, délivré par le gouvernement du pays importateur et attestant que l'importation est approuvée, soit produit par la personne ou la maison qui demande l'autorisation d'exportation.

Chaque Partie contractante s'engage à adopter, dans la mesure du possible, le certificat d'importation dont le modèle est annexé à la présente Convention.

3. L'autorisation d'exportation spécifiera le délai dans lequel doit être effectuée l'exportation et mentionnera le numéro et la date du certificat d'importation, ainsi que l'autorité qui l'a délivré.

4. Une copie de l'autorisation d'exportation accompagnera l'envoi et le gouvernement qui délivre l'autorisation d'exportation en enverra copie au gouvernement du pays importateur.

5. Lorsque l'importation aura été effectuée, ou lorsque le délai fixé pour l'importation sera expiré, le gouvernement du pays importateur renverra l'autorisation d'exportation endossée a cet effet au gouvernement du pays exportateur. L'endos spécifiera la quantité effectivement importée.

6. Si la quantité effectivement exportée est inférieure à celle qui est spécifiée dans l'autorisation d'exportation, mention de cette quantité sera faite par les autorités compétentes sur l'autorisation d'exportation et sur toute copie officielle de cette autorisation.

7. Si la demande d'exportation concerne un envoi destiné à être déposé dans un entrepôt de douane du pays importateur, l'autorité compétente du pays exportateur pourra accepter, au lieu du certificat d'importation prévu ci-dessus, un certificat spécial par lequel l'autorité compétente du pays importateur attestera qu'elle approuve l'importation de l'envoi dans les conditions susmentionnées. En pareil cas, l'autorisation d'exportation précisera que l'envoi est exporté pour être déposé dans un entrepôt de douane.

Article 14.

En vue d'assurer dans les ports-francs et dans les zones franches l'application et l'exécution intégrale des dispositions de la présente Convention, les Parties contractantes s'engagent à appliquer les lois et règlements en vigueur dans le pays, aux ports-francs et aux zones franches situés sur leurs territoires et à y exercer la même surveillance et le même contrôle que dans les autres parties de leurs territoires, en ce qui concerne les substances visées par ladite Convention.

Toutefois, cet article n'empêche pas une des Parties contractantes d'appliquer aux dites substances des dispositions plus énergiques dans les ports-francs et les zones franches que dans les autres parties de son territoire.

Article 15.

1. Aucun envoi de l'une quelconque des substances visées par la présente Convention, si cet envoi est exporté d'un pays à destination d'un autre pays, ne sera autorisé à traverser un troisième pays — que cet envoi soit, ou non, transbordé du navire ou du véhicule utilisé — à moins que la copie de l'autorisation d'exportation (ou le certificat de déroutement, si ce certificat a été délivré conformément au paragraphe suivant) qui accompagne l'envoi ne soit soumis aux autorités compétentes de ce pays.

2. Les autorités compétentes d'un pays par lequel un envoi de l'une quelconque des substances visées par la présente Convention est autorisé à passer prendront toutes les mesures nécessaires pour empêcher le déroutement dudit envoi vers une destination autre que celle qui figure sur la copie de l'autorisation d'exportation (ou sur le certificat de déroutement) qui accompagne cet envoi, a moins que le gouvernement de ce pays n'ait autorisé ce déroutement au moyen d'un certificat spécial de déroutement. Un certificat de déroutement ne sera délivré qu'après réception d'un certificat d'importation, conformément aux dispositions de l'article 13, et émanant du gouvernement du pays à destination duquel on se propose de dérouter ledit envoi; ce certificat contiendra les mêmes renseignements que ceux qui, selon l'article 13, doivent être mentionnés dans l'autorisation d'exportation, ainsi que le nom du pays d'où cet envoi a été primitivement exporté. Toutes les dispositions de l'article 13 qui sont applicables à une autorisation d'exportation s'appliqueront également aux certificats de déroutement.

En outre, le gouvernement du pays autorisant le déroutement de l'envoi devra conserver la copie de l'autorisation primitive d'exportation (ou le certificat de déroutement) qui accompagnait ledit envoi au moment de son arrivée sur le territoire dudit pays et le retourner au gouvernement qui l'a délivré en notifiant en même temps à celui-ci le nom du pays à destination duquel le déroutement a été autorisé.

3. Dans les cas où le transport est effectué par la voie aérienne, les dispositions précédentes du présent article ne seront pas applicables si l'aéronef survole le territoire du tiers pays sans atterrir. Si l'aéronef atterrit sur le territoire dudit pays, lesdites dispositions seront appliquées dans la mesure où les circonstances le permettront.

4. Les alinéas 1 à 3 du présent article ne préjudicient pas aux dispositions de tout accord international limitant le contrôle qui peut être exercé par l'une des Parties contrac-

tantes sur les substances visées par la présente Convention, lorsqu'elles seront expédiées en transit direct.

5. Les dispositions du présent article ne s'appliqueront pas au transport de substances par la poste.

Article 16.

Si un envoi de l'une des substances visées par la présente Convention, est débarqué sur le territoire d'une Partie contractante et déposé dans un entrepôt de douane, il ne pourra être retiré de cet entrepôt sans qu'un certificat d'importation, délivré par le gouvernement du pays de destination et certifiant que l'importation est approuvée, soit présenté à l'autorité dont dépend l'entrepôt de douane. Une autorisation spéciale sera délivrée par cette autorité, pour chaque envoi ainsi retiré, et remplacera l'autorisation d'exportation visée aux articles 13, 14 et 15.

Article 17.

Lorsque les substances visées par la présente Convention traverseront en transit les territoires d'une Partie contractante, ou y seront déposées en entrepôt de douane, elles ne pourront être soumises à aucune opération qui modifierait, soit leur nature, soit, sauf permission de l'autorité compétente, leur emballage.

Article 18.

Si l'une des Parties contractantes estime impossible de faire application de l'une quelconque des dispositions du présent chapitre à son commerce avec un autre pays, en raison du fait que ce dernier n'est pas partie à la présente Convention, cette Partie contractante ne sera obligée d'appliquer les dispositions du présent chapitre que dans la mesure où les circonstances le permettent.

CHAPITRE VI.

Comité central permanent.

Article 19.

Un Comité central permanent sera nommé, dans les trois mois qui suivront l'entrée en vigueur de la présente Convention.

Le Comité central comprendra huit personnes qui, par leur compétence technique, leur impartialité et leur indépendance, inspireront una confiance universelle.

Les membres du Comité central seront nommés par le Conseil de la Société des Nations.

Les Etats-Unis d'Amérique et l'Allemagne seront invités à désigner chacun une personne pour participer à ces nominations.

En procédant à ces nominations, on prendra en considération l'importance qu'il y a à faire figurer dans le Comité central, en proportion équitable, des personnes ayant une connaissance de la question des stupéfiants, dans les pays producteurs et manufacturiers, d'une part, et dans les pays consommateurs, d'autre part, et appartenant à ces pays.

Les membres du Comité central n'exerceront pas des fonctions qui les mettent dans une position de dépendance directe de leurs gouvernements.

Les membres du Comité exerceront un mandat d'une durée de cinq ans et seront rééligibles.

Le Comité élira son président et fixera son règlement intérieur.

Le quorum fixé pour les réunions du Comité sera de quatre membres.

Les décisions du Comité relatives aux articles 24 et 26 devront être prises à la majorité absolue de tous les membres du Comité.

Article 20.

Le Conseil de la Société des Nations, d'accord avec le Comité, prendra les dispositions nécessaires pour l'organisation et le fonctionnement du Comité, en vue de garantir la pleine indépendance de cet organisme dans l'exécution des ses fonctions techniques, conformément à la présente Convention, et d'assurer, par le Secrétaire général, le fonctionnement des services administratifs du Comité.

Le Secrétaire général nommera le secrétaire et les fonctionnaires du Comité central, sur la désignation dudit Comité et sous réserve de l'approbation du Conseil.

Article 21.

Les Parties contractantes conviennent d'envoyer chaque année, avant le 31 décembre, au Comité central permanent prévu à l'article 19, les évaluations des quantités de chacune des substances visées par la Convention à importer sur leurs territoires, en vue de leur consommation intérieure au cours de l'année suivante pour des fins médicales, scientifiques et autres.

Ces chiffres ne doivent pas être considérés comme ayant, pour le gouvernement intéressé, un caractère obligatoire, mais seront donnés au Comité central à titre d'indication pour l'exercice de son mandat.

Dans le cas où des circonstances obligeraient un pays à modifier, au cours de l'année, ses évaluations, ce pays communiquera au Comité central les chiffres revisés.

Article 22.

1. Les Parties contractantes conviennent d'envoyer chaque année au Comité central, trois mois (dans les cas prévus au paragraphe *c*): cinq mois) au plus tard après la fin de l'année, et de la manière qui sera indiquée par le Comité, des statistiques aussi complètes et exactes que possible, relatives à l'année précédente:

a) De la production d'opium brut et des feuilles de coca;

b) De la fabrication des substances visées au chapitre III, article 4 *b*) *c*) *g*), de la présente Convention et des matières premières employées pour cette fabrication. La quantité de ces substances, employée à la fabrication d'autres dérivés non visés par la Convention, sera déclarée séparément;

c) Des stocks de substances visées par les chapitres II et III de la présente Convention, détenus par les négociants en gros ou par l'Etat, en vue de la consommation dans le pays, pour des besoins autres que les besoins de l'Etat;

d) De la consommation, en dehors des besoins de l'Etat, des substances visées aux chapitres II et III de la présente Convention;

e) Des quantités des substances visées par la présente Convention qui auront été confisquées à la suite d'importations et d'exportations illicites; ces statistiques indiqueront la manière dont on aura disposé des substances confisquées, ainsi que tous autres renseignements utiles relatifs à la confiscation et à l'emploi fait des substances confisquées.

Les statistiques visées *sub litteris a, b, c, d, e*, seront communiquées par le Comité central aux Parties contractantes.

2. Les Parties contractantes conviennent d'envoyer au Comité central, de la manière qui sera prescrite par celui-ci, dans les quatre semaines qui suivront la fin de chaque période de trois mois, et pour chacune des substances visées par la présente Convention, les statistiques de leurs importations et de leurs exportations, en provenance et à destination de chaque pays au cours des trois mois précédents. Ces statistiques seront, dans les cas qui pourront être déterminés par le Comité, envoyées par télégramme, sauf si les quantités descendent au-dessous d'un minimum qui sera fixé pour chaque substance par le Comité central.

3. En fournissant les statistiques, conformément au présent article, les gouvernements indiqueront séparément les quantités importées ou achetées en vue des besoins de l'Etat, afin qu'il soit possible de déterminer les quantités requises dans le pays pour les besoins généraux de la médecine et de la science. Le Comité central n'aura aucun pouvoir de poser des questions ou d'exprimer une opinion quelconque quant aux quantités importées ou achetées en vue des besoins de l'Etat ou quant à l'usage qui en sera fait.

4. Au sens du présent article, les substances détenues, importées ou achetées par l'Etat en vue d'une vente éventuelle, ne sont pas considérées comme véritablement détenues, importées ou achetées pour les besoins de l'Etat.

Article 23.

Afin de compléter les renseignements fournis au Comité central au sujet de l'affectation définitive donnée à la quantité totale d'opium existant dans le monde entier, les gouvernements des pays où l'usage de l'opium préparé est temporairement autorisé fourniront chaque année au Comité, de la manière qui sera prescrite par celui-ci, outre les statistiques prévues à l'article 22, trois mois au plus après la fin de l'année, des statistiques aussi complètes et exactes que possible, relatives à l'année précédente:

1) De la fabrication d'opium préparé et des matières premières employées à cette fabrication;

2) De la consommation d'opium préparé.

Il est entendu que le Comité n'aura aucun pouvoir de poser des questions ou d'exprimer une opinion quelconque au sujet de ces statistiques et que les dispositions de l'article 24 ne seront pas applicables en ce qui touche aux questions visées par le présent article, sauf si le Comité vient a constater l'existence, dans une mesure appréciable, de transactions internationales illicites.

Article 24.

1. Le Comité central surveillera d'une façon constante le mouvement du marché international. Si les renseignements dont il dispose le portent à conclure qu'un pays donné accumule des quantités exagérées d'une substance visée par la présente Convention et risque ainsi de devenir un centre de trafic illicite, il aura le droit de demander des explications au pays en question par l'entremise du Secrétaire général de la Société des Nations.

2. S'il n'est fourni aucune explication dans un délai raisonnable, ou si les explications données ne sont pas satisfaisantes, le Comité central aura le droit d'attirer, sur ce point, l'attention des gouvernements de toutes les Parties contractantes ainsi que celle du Conseil de la Société des Nations, et de recommander qu'aucune nouvelle exportation des substances auxquelles s'applique la présente Convention, ou de l'une quelconque d'entre elles, ne soit effectuée, à destination du pays en question, jusqu'à ce que le Comité ait signalé qu'il a obtenu tous les apaisements quant à la situation dans ce pays en ce qui concerne lesdites substances. Le Comité central notifiera en même temps au gouvernement du pays intéressé la recommandation qu'il a faite.

3. Le pays intéressé pourra porter la question devant le Conseil de la Société des Nations.

4. Tout gouvernement d'un pays exportateur qui ne sera pas disposé à agir selon la recommandation du Comité central pourra également porter la question devant le Conseil de la Société des Nations.

S'il ne croit pas devoir le faire, il informera immédiatement le Comité central qu'il n'est pas disposé à se conformer à la recommandation du Conseil, en donnant, si possible, ses raisons.

5. Le Comité central aura le droit de publier un rapport sur la question et de le communiquer au Conseil, qui le transmettra aux gouvernements des Parties contractantes.

6. Si, dans un cas quelconque, la décision du Comité central n'est pas prise à l'unanimité, les avis de la minorité devront également être exposés.

7. Tout pays sera invité à se faire représenter aux séances du Comité central au cours desquelles est examinée une question l'intéressant directement.

Article 25.

Toutes les Parties contractantes auront le droit, à titre amical, d'appeler l'attention du Comité sur toute question qui leur paraîtra nécessiter un examen. Toutefois, le présent article ne pourra être interprété comme étendant les pouvoirs du Comité.

Article 26.

En ce qui concerne les pays qui ne sont pas parties à la présente Convention, le Comité central pourra prendre les mesures spécifiées à l'article 24 dans le cas où les renseignements dont il dispose le portent à conclure qu'un pays donné risque de devenir un centre de trafic illicite; dans ce cas, le Comité prendra les mesures indiquées dans l'article en question en ce qui concerne la notification au pays intéressé.

Les alinéas 3, 4 et 7 de l'article 24 s'appliqueront dans ce cas.

Article 27.

Le Comité central présentera chaque année au Conseil de la Société des Nations un rapport sur ses travaux. Ce rapport sera publié et communiqué à toutes les Parties contractantes.

Le Comité central prendra toutes les mesures nécessaires pour que les évaluations, statistiques, renseignements et explications dont il dispose, conformément aux articles 21, 22, 23, 24, 25 ou 26 de la présente Convention, ne soient pas rendus publics d'une manière pui pourrait faciliter les opérations des spéculateurs ou porter atteinte au commerce légitime de l'une quelconque des Parties contractantes.

Chapitre VII.

Dispositions générales.

Article 28.

Chacune des Parties contractantes s'engage à rendre passibles de sanctions pénales adéquates, y compris, le cas échéant, la confiscation des substances, objet du délit, les

infractions aux lois et règlements relatifs à l'application des dispositions de la présente Convention.

Article 29.

Les Parties contractantes examineront dans l'esprit le plus favorable la possibilité de prendre des mesures législatives pour punir des actes commis dans le ressort de leur juridiction en vue d'aider ou d'assister à la perpétration, en tout lieu situé hors de leur juridiction, d'un acte constituant une infraction aux lois en vigueur en ce lieu et ayant trait aux objets visés par la présente Convention.

Article 30.

Les Parties contractantes se communiqueront, par l'intermédiaire du Secrétaire général de la Société des Nations, si elles ne l'ont déjà fait, leurs lois et règlements concernant les matières visées par la présente Convention, de même que les lois et règlements qui seraient promulgués pour la mettre en vigueur.

Article 31.

La présente Convention remplace, entre les Parties contractantes, les dispositions des chapitres I, III et V de la Convention signée à La Haye le 23 janvier 1912. Ces dispositions resteront en vigueur entre les Parties contractantes et tout Etat partie à la Convention de La Haye, et qui ne serait pas partie à la présente Convention.

Article 32.

1. Afin de régler, autant que possible, à l'amiable les différends qui s'élèveraient entre les Parties contractantes au sujet de l'interprétation ou de l'exécution de la présente Convention et qui n'auraient pu être résolus par la voie diplomatique, les Parties en litige pourront, préalablement à toute procédure judiciaire ou arbitrale, soumettre ces différends, pour avis consultatif, à l'organisme technique que le Conseil de la Société des Nations désignerait à cet effet.

2. L'avis consultatif devra être formulé dans les six mois à compter du jour où l'organisme dont il s'agit aura été saisi du différend, à moins que, d'un commun accord, les Parties en litige ne décident de proroger ce délai. Cet organisme fixera le délai dans lequel les Parties auront à se prononcer à l'égard de son avis.

3. L'avis consultatif ne liera pas les Parties en litige, à moins qu'il ne soit accepté par chacune d'elles.

4. Les différends qui n'auraient pu être réglés ni directement, ni, le cas échéant, sur la base de l'avis de l'organisme technique susvisé, seront portés, à la demande d'une des Parties au litige, devant la Cour permanente de Justice internationale, à moins que, par application d'une convention existante ou en vertu d'un accord spécial à conclure, il ne soit procédé au règlement du différend par voie d'arbitrage ou de toute autre manière.

5. Le recours à la Cour de Justice sera formé ainsi qu'il est prévu à l'article 40 du Statut de la Cour.

6. La décision prise par les Parties au litige de le soumettre, pour avis consultatif, à l'organisme technique désigné par le Conseil de la Société des Nations, ou de recourir à l'arbitrage, sera communiquée au Secrétaire général de la Société et, par ses soins, aux autres Parties contractantes, qui auront le droit d'intervenir dans la procédure.

7. Les Parties au litige devront porter devant la Cour permanente de Justice internationale tout point de droit international ou toute question d'interprétation de la présente Convention qui pourra surgir au cours de la procédure devant l'organisme technique ou le tribunal arbitral dont cet organisme ou ce tribunal estimerait, sur demande d'une des Parties, que la solution préalable par la Cour est indispensable pour le règlement du différend.

Article 33.

La présente Convention, dont les textes français et anglais feront également foi, portera la date de ce jour et sera, jusqu'au 30 septembre 1925, ouverte à la signature de tout Etat représenté à la Conférence où fut élaborée la présente Convention, de tout Membre de la Société des Nations et de tout Etat à qui le Conseil de la Société des Nations aura, à cet effet, communiqué un exemplaire de la présente Convention.

Article 34.

La présente Convention est sujette à ratification. Les instruments de ratification seront déposés auprès du Secrétaire général de la Société des Nations, qui en notifiera le dépôt aux Membres de la Société des Nations signataires de la Convention, ainsi qu'aux autres Etats signataires.

Article 35.

A partir du 30 septembre 1925, tout Etat représenté à la Conférence où fut élaborée la présente Convention et non signataire de celle-ci, tout Membre de la Société des Nations et tout Etat auquel le Conseil de la Société des Nations en aura, à cet effet, communiqué un exemplaire, pourra adhérer à la présente Convention.

Cette adhésion s'effectuera au moyen d'un instrument communiqué au Secrétaire général de la Société des Nations, et qui sera déposé dans les archives du Secrétariat. Le Secrétaire général notifiera immédiatement ce dépôt aux Membres de la Société des Nations signataires de la Convention, et aux autres Etats signataires, ainsi qu'aux Etats adhérents.

Article 36.

La présente Convention n'entrera en vigueur qu'après avoir été ratifiée par dix Puissances, y compris sept des Etats qui participeront à la nomination du Comité central, en conformité à l'article 19, dont au moins deux Etats membres permanents du Conseil de la Société des Nations. La date de son entrée en vigueur sera le quatre-vingt-dixième jour après la réception, par le Secrétaire général de la Société des Nations, de la dernière des ratifications nécessaires. Ultérieurement, la présente Convention prendra effet, en ce qui concerne chacune des Parties, quatre-vingt-dix jours après la réception de la ratification ou de la notification de l'adhésion.

Conformément aux dispositions de l'article 18 du Pacte de la Société des Nations, le Secrétaire général enregistrera la présente Convention le jour de son entrée en vigueur.

Article 37.

Un recueil spécial sera tenu par le Secrétaire général de la Société des Nations, indiquant quelles Parties ont signé ou ratifié la présente Convention, y ont adhéré ou l'ont dé-

noncée. Ce recueil sera constamment ouvert aux Parties contractantes et aux Membres de la Société, et publication en sera faite aussi souvent que possible, suivant les indications du Conseil.

Article 38.

La présente Convention pourra être dénoncée par notification écrite, adressée au Secrétaire général de la Société des Nations. La dénonciation deviendra effective un an après la date de sa réception par le Secrétaire général et n'aura d'effet qu'en ce qui concerne l'Etat dénonçant.

Le Secrétaire général de la Société des Nations portera à la connaissance de chacun des Membres de la Société des Nations signataires de la Convention ou y ayant adhéré, et des autres Etats qui sont signataires ou qui y ont adhéré, toute dénonciation reçue par lui.

Article 39.

Tout Etat participant à la présente Convention pourra déclarer, soit au moment de sa signature, soit au moment du dépôt de sa ratification ou de son adhésion, que son acceptation de la présente Convention n'engage pas, soit l'ensemble, soit tel de ses protectorats, colonies, possessions ou territoires d'outre-mer soumis à sa souveraineté ou à son autorité, ou pour lequel il a accepté un mandat de la Société des Nations, et pourra, ultérieurement et conformément à l'article 35, adhérer séparément au nom de l'un quelconque de ses protectorats, colonies, possessions ou territoires d'outre-mer, exclus par une telle déclaration.

La dénonciation pourra également s'effectuer séparément pour tout protectorat, colonie, possession ou territoire d'outre-mer; les dispositions de l'article 38 s'appliqueront à cette dénonciation.

En foi de quoi les Plénipotentiaires susmentionnés ont signé la présente Convention.

Fait à Genève, le dix-neuf février 1925, en une seule expédition qui sera déposée dans les archives du Secrétariat de la Société des Nations; copie certifiée conforme en sera remise à tous les Etats représentés à la Conférence et à tout Membre de la Société des Nations.

Albanie:

B. BLINISHTI.

Allemagne:

H. VON ECKARDT.

Sous la réserve annexée au procès-verbal de la séance plénière du 16 février 1925. H.v.E.

Sous réserve de la suspension provisoire de l'application de l'article 13, alinéa 4, de la disposition correspondante de l'article 15 et de l'article 22, alinéa 2.

Etant donné les conditions spéciales dans lesquelles il se trouve, le Gouvernement fédéral se réserve la faculté de suspendre provisoirement et tant que ces circonstances continuent, l'application des dispositions précitées visant l'envoi d'une copie de l'autorisation d'exportation ou du certificat de déroutement au Gouvernement du pays importateur. Il continuera, cependant, à appliquer le régime des certificats d'importation et d'exportation adopté à la suite des recommandations de la Commission Consultative du trafic de l'opium et des autres drogues nuisibles. Pour les mêmes motifs, et également tant que lesdites circonstances spéciales subsistent, le Gouvernement fédéral se réserve la faculté de suspendre provisoirement l'application de la disposition visant l'envoi au Comité central de statistiques trimestrielles. Il continuera, cependant, à faire un rapport annuel.

Autriche:

EMERICH PFLÜGL.

Belgique:

FERNAND PELTZER.

Dr. FERD. DE MYTTENAERE.

Brésil:

Pedro PERNAMBUCO f.

H. GOTUZZO.

Empire Britannique:

Malcolm DELEVINGNE.

Canada:

R. DANDURAND.

Commonwealth d'Australie:

M. L. SHEPHERD.

Union Sud-Africaine:

J. S. SMIT.

Nouvelle-Zélande:

J. ALLEN.

Conformément à l'article 39, la Convention est acceptée par la Nouvelle-Zélande au nom du territoire sous mandat du Samoa occidental.

J. A. 11 Sept. 1925.

Inde:

R. SPERLING.

Etat Libre d'Irlande:

Michael MACWHITE.

Bulgarie:

D. MIKOFF.

Chili:

Emilio BELLO-C.

Cuba:

Aristides DE AGÜERO Y BETHENCOURT.

Danemark:

A. OLDENBURG (sauf ratification).

Espagne:

Emilio DE PALACIOS.

France:

G. BOURGOIS A. KIRCHER.

Le Gouvernement français est obligé de faire toutes ses réserves en ce qui concerne les Colonies, Protectorats et Pays sous mandat, dépendant de son autorité, sur la possibilité

de produire régulièrement dans le délai strictement imparti, des statistiques trimestrielles prévues à l'alinéa 2 de l'article 22.

G. B. A. K.

Grèce :

Ad referendum
Vassili DENDRAMIS.

Hongrie :

Dr. BARANYAI Zoltán.

Japon :

S. KAKU. Y. SUGIMURA.

Lettonie :

W. G. SALNAIS.

Luxembourg :

Ch. G. VERMAIRE.

Nicaragua :

A. SOTTILE.

Pays-Bas :

v. WETTUM. J. B. M. COEBERGH.
A. D. A. de KAT ANGELINO.

Perse :

Ad referendum et sous réserve de la satisfaction qui sera donnée par la Société des Nations à la demande de la Perse exposée dans son mémorandum. O.D.C. 24.

Prince ARFA-OD-DOVLEH MIRZA RIZA KHAN.

Pologne :

CHODZKO.

Portugal :

A. M. Bartholomeu FERREIRA.
R. J. RODRIGUES.

Royaume des Serbes, Croates et Slovènes :

M. JOVANOVITCH.

Siam :

DAMRAS.

Soudan :

WASEY STÈRRY.

Suisse :

Paul DINICHERT

en se référant à la déclaration formulée par la Délegation suisse à la 36ème séance plénière de la Conférence concernant l'envoi des statistiques trimestrielles prévues à l'article 22, chiffre 2.

Tchécoslovaquie :

Ferdinand VEVERKA.

Uruguay :

E. E. BUERO.

Annexe.

MODÈLE DE CERTIFICAT D'IMPORTATION

CONVENTION INTERNATIONALE DE L'OPIUM

Nº

Certificat officiel d'importation.

Nous certifions par la présente que le Ministère du .... chargé de l'application de la loi sur les stupéfiants visés par la Convention internationale de l'opium a approuvé l'importation par :

a) ....

de b) ....

en provenance de c) ....

sous réserve des conditions suivantes d)......
....

et déclarons que l'envoi destiné à l'importation est nécessaire :

1) pour les besoins légitimes (dans le cas d'opium brut et de la feuille de coca) [1] ;
2) pour des besoins médicaux ou scientifiques exclusivement (dans le cas des stupéfiants visés par le chapitre III de la Convention, et du chanvre indien).

Pour le ministre et par son ordre......................
(Signé)........................
(Titre)........................
(Date)..................

a) Nom, adresse et profession de l'importateur.
b) Description exacte du stupéfiant et quantité destinée à l'importation.
c) Nom et adresse de la maison du pays exportateur qui fournit le stupéfiant.
d) Indiquer toutes les conditions spéciales à observer; mentionner, par exemple, que le stupéfiant ne doit pas être expédié par la poste.

[1] Les pays qui n'ont pas supprimé l'habitude de fumer l'opium et qui désirent importer de l'opium brut pour la fabrication de l'opium préparé doivent délivrer des certificats établissant que l'opium brut reservé à l'importation est destiné à la fabrication de l'opium préparé, que les fumeurs sont soumis aux restrictions gouvernementales, en attendant la suppression complète de l'opium et que l'opium importé ne sera pas réexporté.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 2289.

REGIO DECRETO 23 agosto 1929, n. 1622.

Autorizzazione alla Regia università di Pavia ad accettare un legato disposto in suo favore.

N. 1622. R. decreto 23 agosto 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Regia università di Pavia viene autorizzata ad accettare il legato di L. 15,000 disposto in suo favore dal prof. Arturo Guzzoni degli Ancarani per l'istituzione, presso l'Università stessa, di un premio annuo intitolato al suo nome e destinato ad uno studente di quella Facoltà di medicina e chirurgia.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 2290.

REGIO DECRETO 9 agosto 1929, n. 1623.

Approvazione del nuovo statuto della R. Azienda dei presti (Monte di pietà) di Firenze.

N. 1623. R. decreto 9 agosto 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato il nuovo statuto organico della R. Azienda dei presti (Monte di pietà) di Firenze.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 2291.

REGIO DECRETO 23 agosto 1929, n. 1625.

Autorizzazione alla Regia università di Pavia ad accettare due donazioni disposte in suo favore.

N. 1625. R. decreto 23 agosto 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Regia università di Pavia viene autorizzata ad accettare le due donazioni di L. 60,000 e di L. 40,000 nominali disposte in suo favore dal sig. comm. Mario Biroli per l'istituzione di una borsa di studio triennale e di un premio annuale, entrambi intitolati al nome del « Dott. Carlo Biroli » e destinati a favore di studenti della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università medesima.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1929 - Anno VII

REGIO DECRETO 26 luglio 1929.

Variazioni ai bilanci di previsione degli Economati generali dei benefici vacanti di Bologna, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia per l'esercizio finanziario 1928-29.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 maggio 1928, n. 1029;
Visto l'art. 33 della legge 27 maggio 1929, n. 848;
Ritenuta la necessità di apportare variazioni agli stanziamenti di alcuni capitoli della spesa dei bilanci degli Economati generali dei benefici vacanti di Bologna, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia per l'esercizio finanziario 1928-29;
Sulla proposta del Ministro per la giustizia e gli affari di culto, di concerto col Ministro per le finanze;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le seguenti variazioni nella parte passiva dei bilanci degli Economati generali dei benefici vacanti di Bologna, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia per l'esercizio finanziario 1928-29:

In aumento:

Cap. n. 1 - Spese di personale e generali di amministrazione:

Economato generale di Milano. . . .	L.	75,000
Economato generale di Napoli. . . .	»	75,000
Economato generale di Palermo . . .	»	55,000
Economato generale di Venezia . . .	»	6,000

Cap. n. 2 - Imposte, tasse e contributi all'Erario:

Economato generale di Bologna . . .	L.	33,000

Cap. n. 3 - Spese patrimoniali, contrattuali e di liti:

Economato generale di Torino	L.	55,000
Economato generale di Venezia . . .	»	6,500

Cap. n. 5 - Pensioni, assegni, sussidi, di cui all'art. 10 del regolamento approvato col decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 978:

Economato generale di Bologna . . .	L.	20,000
Economato generale di Milano . . .	»	6,000
Economato generale di Napoli . . .	»	20,000
Economato generale di Venezia . . .	»	10,000

Cap. n. 11 - Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti e di altre passività patrimoniali:

Economato generale di Bologna. . . .	L.	555,000

In diminuzione:

Cap. n. 9 - Assegni e spese di culto agli economi spirituali, di cui all'art. 31 del regolamento 23 maggio 1918, n. 978, modificato col R. decreto 7 febbraio 1926, n. 321, eccedenti le rendite del beneficio:

Economato generale di Bologna . . .	L.	47,400
Economato generale di Milano . . .	»	10,000
Economato generale di Napoli . . .	»	80,000
Economato generale di Palermo . . .	»	52,000
Economato generale di Torino . . .	»	20,000
Economato generale di Venezia . . .	»	20,000

Art. 2.

Le eccedenze di spesa sulle entrate, che eventualmente risultassero alla fine dell'esercizio 1928-29, faranno carico agli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti di ciascun Economato.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 26 luglio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 agosto 1929 - Anno VII
Registro n. 1 Econ. gen. benef. vac., foglio n. 98. — COLONNA.

(5101)

DECRETO MINISTERIALE 9 agosto 1929.
Riconoscimento del Fascio di Marti (Pisa) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Marti (Pisa), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Marti (Pisa), la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.
Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1929 - Anno VII Registro n. 9 Finanze, foglio n. 198.

(5091)

DECRETO MINISTERIALE 31 agosto 1929.
Passaggio della Regia agenzia consolare in Tacna alle dipendenze della Regia legazione in Lima.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866 ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Determina:

La Regia agenzia consolare in Tacna, dalla dipendenza del Regio consolato generale in Valparaiso passa a quella della Regia legazione in Lima (Perù).

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 agosto 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: GRANDI.

(5095)

DECRETO MINISTERIALE 31 agosto 1929.
Istituzione di una Regia agenzia consolare in Arica (Cile), alle dipendenze del Regio consolato generale in Valparaiso.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866 ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Determina:

E' istituita una Regia agenzia consolare in Arica, alla dipendenza del Regio consolato generale in Valparaiso.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 agosto 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: GRANDI.

(5096)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 6897.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Considerato che i predicati « Steinhof » e « Neuhaus » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto devono riassumere forma italiana;

Decreta:

I predicati Steinhof e Neuhaus del sig. conte Cesare Marzani, figlio del fu Lorenzo e della fu Gasperotti Giuditta, nato a Rovereto il 18 novembre 1870, sono restituiti nella forma italiana di « Sasso » e « Canova » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto vale per tutti i componenti la famiglia del signor conte Cesare Marzani.

Trento, addì 13 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(4812)

N. 6990.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Vista la domanda presentata dalla signora D'Incau Luigia per aver cambiato il cognome in « Dincasa »;
Considerato che il cognome dell'instante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessata;

Visto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione in tempo utile;

Decreta:

Il cognome della signora D'Incan Luigia, figlia di Ferdinando e di Marchel Maria, nata a Rovereto il 9 settembre 1903, è cambiato in « Dincasa » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 13 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(4813)

N. 4716.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda presentata dalla signora Canepel Lucia per aver cambiato in cognome in « Tolfo »;

Considerato che il cognome dell'instante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessata;

Visto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione in tempo utile;

Decreta:

Il cognome della signora Canepel Lucia, figlia del fu Bortolo e di Luzzi Adelaide, nata a Isera il 7 settembre 1897, è cambiato in « Tolfo » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 23 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(4814)

N. 5694.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda presentata dalla signorina Fox Erina per aver cambiato il cognome in « Fochesi »;

Considerato che il cognome dell'instante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessata;

Visto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione alcuna;

Decreta:

Il cognome Fox della signorina Erina, figlia del fu Giacomo e di Dalzocchio Lucia, nata a Rovereto il 26 settembre 1892, è cambiato in « Fochesi » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 25 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(4815)

N. 3646.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda presentata dal sig. Beber Lino per ottenere il cambiamento del suo cognome in « Beberi »;

Considerato che il cognome dell'instante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;

Visto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione in tempo utile;

Decreta:

Il cognome del sig. Beber Lino, figlio di Giovanni e della Biatella Albina, nato a Pergine il 24 febbraio 1900, è cambiato in « Beberi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto vale anche per la moglie, e per i figli minori del signor Beber Lino.

Trento, addì 23 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(4816)

N. 2856.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Considerato che il cognome « Schonberg » è di origine straniera e che a mente dell'art. 2 di detto decreto può essere cambiato con altro di forma italiana solo dietro richiesta dell'interessato;

Veduta la domanda presentata del sig. Schonberg Ermanno-Rodolfo per aver cambiato il cognome in « Belmonte »;

Visto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione in tempo utile;

Decreta:

Il cognome del signor Schonberg Ermanno-Rodolfo, fu Emanuele e della fu Carlotta Tarter, nato a Sant'Antonio (Voralberg) il 16 luglio 1892, è cambiato in « Belmonte » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto vale anche per la moglie e per i figli minori del sig. Schonberg Ermanno.

Trento, addì 5 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(4817)

N. 6718.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda presentata dalla signorina Fox Anna per aver cambiato il cognome « Fox » in « Fochesi »;

Considerato che il cognome dell'instante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessata;

Visto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione in tempo utile:

Decreta:

Il cognome della signorina Fox Anna, fu Giacomo e di Senter Virginia, nata a Rovereto il 12 giugno 1884, è cambiato in « Fochesi » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 13 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(4818)

N. 6719.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda presentata dalla signorina Fox Adele per aver cambiato il cognome in « Fochesi »;

Considerato che il cognome dell'instante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessata;

Visto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione in tempo utile;

Decreta:

Il cognome della signorina Fox Adele, fu G. Batta e di Rosa Riolfatti, nata a Rovereto il 17 dicembre 1888, è cambiato in « Fochesi » a tutti gli effetti di legge.

Trento, addì 13 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(4819)

N. 3372.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Maretich Simeone, fu Matteo e fu Novakovich Elena, nato a Scardona (S.H.S.) il 13 novembre 1884, e residente a Zara, ai termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Maretti »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Maretich Simeone fu Matteo è ridotto in « Maretti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Maretich Elisa nata Paich, nata a Scardona (S.H.S.) il 18 novembre 1889, moglie;
Maretich Gabriele Annunzio, nato il 1º ottobre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 27 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: VACCARI.

(4955)

N. 3636.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Sichich Giovanni di Matteo e di Rossetti Clotilde, nato a Zara il 13 aprile 1892, e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Rossetti »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Sichich Giovanni di Matteo è ridotto in « Rossetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Sichich Italia nata Orlich, nata a Zara (Borgo Erizzo), moglie;
Sichich Margherita, nata a Zara il 2 settembre 1919, figlia;
Sichich Alvaro, nato a Zara il 28 settembre 1920, figlio;
Sichich Corinna, nata a Zara il 18 settembre 1924, figlia;
Sichich Maria, nata a Zara il 1º febbraio 1926, figlia;
Sichich Delfina, nata a Zara il 25 dicembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 27 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: VACCARI.

(4956)

N. 3183.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Icostich Giovanni fu Giacomo e di Icostich Elena, nato a Traù (S.H.S.) il 27 luglio 1893 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Icosti »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Icostich Giovanni fu Giacomo è ridotto in « Icosti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Icostich Lucia nata Zaunich, nata a Zemonico (S.H.S.) il 1° ottobre 1905, moglie.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 27 agosto 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: PIROZZI.

(4957)

N. 6076.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Gaetano Troha, nato a Fiume il 4 agosto 1901, da Antonio e da Zele Francesca, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Trocca »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gaetano Troha è ridotto nella forma italiana di « Trocca » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal signor commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 20 agosto 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: COBIANCHI.

(4960)

N. 4871.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Antonio Ljubicich, nato a Fiume il 17 gennaio 1890, da Giovanni e da Maria Pillepich, residente a Fiume, diretta ad ottenerere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Lubini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Ljubicich è ridotto nella forma italiana di « Lubini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal signor commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 17 agosto 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: COBIANCHI.

(4961)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

N. 200.

Media dei cambi e delle rendite

del 24 settembre 1929 - Anno VII

Francia	74.80	Belgrado	33.65
Svizzera	368.45	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	92.644	Albania (Franco oro	366 —
Olanda	7.667	Norvegia	5.09
Spagna	282.17	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.657	Svezia	5.12
Berlino (Marco oro)	4.552	Polonia (Sloty)	214 —
Vienna (Schillinge)	2.692	Danimarca	5.09
Praga	56.65	Rendita 3.50 %	67.65
Romania	11.36	Rendita 3.50 % (1902)	62.50
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3 % lordo	40.325
Peso Argentino Carta	8 —	Consolidato 5 %	78.55
New York	19.10	Obbligazioni Venezie 3.50 %	71.425
Dollaro Canadese	18.90		
Oro	368.54		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** Elenco n. 10.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % »	464764 464835	600 — 600 —	Carli Giuseppe } fu Antonio, dom. a Savona. Carli Maria }	Carli Giuseppe } fu Antonio, *minori sotto la p. p. della madre Crosa Teresa fu Giuseppe, ved. Carli*, domiciliata a Savona. Carli Maria }
»	433189	3,575 —	Spinola Francesco di Bendinelli, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. a Bologna, vincolata.	Spinola Francesco di Bendinelli, dom. a Bologna.
3.50 %	231222	434 —	Tarditi *Eugenia* fu Eugenio, minore sotto la curatela del marito Filippi Ernesto fu Luigi, domic. a Torino, vincolata.	Tarditi *Maria-Maddalena-Carolina-Eugenia* fu Eugenio, minore ecc. come contro, vincolata.
»	337648	66.50	Tarditi *Eugenia* fu Eugenio, moglie di Filippi Ernesto, domic. a Torino, vincolata.	Tarditi *Maria-Maddalena-Carolina-Eugenia* fu Eugenio, moglie ecc. come contro, vincolata.
» » » »	407692 417313 641506 696348	245 — 350 — 119 — 392 —	Tarditi *Eugenia* fu Eugenio, moglie di Filippi Ernesto, domic. a Cuneo, nella 1ª e 2ª rendita, e a Clavesana (Cuneo) nella 3ª e 4ª rendita, vincolate.	Tarditi *Maria-Maddalena-Carolina-Eugenia*, moglie ecc. come contro, vincolate.
Cons. 5 % 3.50 %	182762 788859	325 — 70 —	Nuzzi Giovanni fu Pasquale, domic. a Campobasso; con usufrutto a *Tamburrini Rosa* fu Francesco, vedova di Nuzzi Pasquale, domic. a Campobasso.	Intestate come contro, con usufrutto a *Tamburrino Rosina* fu Francesco, vedova di Nuzzi Pasquale, domic. a Campobasso.
Cons. 5 % 3.50 %	182763 788860	325 — 70 —	Nuzzi Lucia fu Pasquale, maritata Baccari Giuseppe, domic. a Larino (Campobasso); con usufrutto come la precedente.	Intestate come contro, con usufrutto come la precedente.
Cons. 5 % 3.50 %	182764 788861	335 — 70 —	Nuzzi Letizia fu Pasquale, nubile, domic. a Campobasso, con usufrutto come la precedente.	Intestate come contro, con usufrutto come la precedente.
Cons. 5 % 3.50 %	182765 788862	325 — 70 —	Nuzzi Antonietta fu Pasquale, nubile, domicil. a Campobasso, con usufrutto come la precedente.	Intestate come contro, con usufrutto come la precedente.
Debito 26 marzo 1885	1389	160.01	Millosevich *Elisa* del fu Elia, maritata Scattaglia.	Millosevich *Elisabetta* fu Elia, maritata Scattaglia.
3.50 %	773149	1,193.50	Penco Martino, Alberto ed Ortensia fu Tomaso, l'ultima moglie di Zuccari Giacomo e prole nascitura da Vaccaro *Marina* fu Ambrogio, vedova di Penco Tomaso, domic. a Genova, con usufrutto vitalizio a Vaccaro *Marina* fu Ambrogio, vedova di Penco Tomaso.	Penco Martino, Alberto ed Ortensia fu Tomaso, l'ultima moglie di Zuccari Giacomo e prole nascitura da Vaccaro *Maria-Tomasina* fu Ambrogio ecc. come contro; con usufrutto vitalizio a Vaccaro *Maria-Tomasina* ecc. come contro.
	435389	35 —	Orlando Vincenzo di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, domic. a Vigevano (Pavia), con usufrutto a Vaccani *Maria* fu Filippo, moglie di Silva Emilio, domic. a Vigevano (Pavia).	Intestata come contro, con usufrutto a Vaccani *Anna-Maria* fu Filippo, moglie ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % Littorio	14969	870 —	Poletti Renata fu *Fedele*, minore sotto la patria potestà della madre Di Donato Erminia vedova Poletti, domic. a Milano.	Poletti Renata fu *Angelo-Fedele* ecc. come contro.
3.50 %	704305	875 —	Granito Fida fu Gaetano, moglie di Rickards Giuseppe di Carlo, domic. a Napoli, con usufrutto congiuntivo e cumulativo a Paulillo Armida fu Angelo, moglie di Casigli Bonifacio, Granito Fida fu Gaetano, moglie di Rickards Giuseppe, Rickards Armida di Giuseppe, *nubile*, e Casigli Bonifacio fu Michele.	Intestata come contro; con usufrutto congiuntivo e cumulativo a Paulillo Armida fu Angelo, moglie di Casigli Bonifacio, Granito Fida fu Gaetano moglie di Rickards Giuseppe, Rickards Armida di Giuseppe, *minore sotto la patria potestà del padre*, e Casigli Bonifacio fu Michele.
Cons. 5 %	162730	500 —	Volpi Giuseppe fu Giovanni-Mauro, domic. a Dorno (Pavia).	Volpi Giuseppe fu Giovanni-Mauro, ***minore sotto la tutela di Maggi Angelo fu Pietro,*** domic. a Dorno (Pavia).

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 settembre 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5039)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 38

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 700 — Data: 20 dicembre 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Palermo — Intestazione: Di Maggio Carmelo di Calogero, per conto « S. A. La Luce » in Sancipirrello (Palermo) — Titoli del Debito pubblico nominativi: 3 — Rendita: L. 3300, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1929

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5324 — Data: 25 giugno 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricev. Debito pubblico — Intestazione: Ranieri Giuseppe — Titoli del Debito pubblico nominativi: 2 — Rendita: L. 273, consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 335 — Data: 2 agosto 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Benincasa Gabriele fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico nominativi: 2 — Rendita: L. 300, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 148 — Data: 9 dicembre 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trapani — Intestazione: Di Vita notar Gaspare fu Francesco, domiciliato in Monte San Giuliano (Trapani), per conto della Congregazione di carità di Monte San Giuliano (Trapani) — Titoli del Debito pubblico al portatore: 5 — Rendita: L. 355, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 150 — Data: 9 dicembre 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trapani — Intestazione: Di Vita notar Gaspare fu Francesco, domiciliato in Monte San Giuliano (Trapani), per conto della Congregazione di carità di Monte San Giuliano (Trapani) — Titoli del Debito pubblico al portatore: 4 — Rendita: L. 260, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 167 — Data: 15 dicembre 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trapani — Intestazione: Di Vita notar Gaspare fu Francesco, domiciliato in Monte San Giuliano (Trapani), per conto della Congregazione di carità di Monte San Giuliano (Trapani) — Titoli del Debito pubblico al portatore: 5 — Rendita: L. 50, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1924.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 settembre 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5038)

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concorso per titoli speciali di servizio e per esami fra i consoli di 2ª classe a cinque posti di console di 1ª classe (grado 6°).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visto l'art. 3 della legge 2 giugno 1927-V, n. 862, sull'ordinamento della carriera diplomatico-consolare;

Visto il decreto Ministeriale 30 giugno 1927 col quale sono state emanate le norme transitorie per l'applicazione della legge anzidetta, integrato con decreto Ministeriale 26 agosto 1929-VII;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 29 marzo 1928-VI, n. 772, in esecuzione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 3 sopracitato;

Determina:

Art. 1.

E' aperto tra i consoli di 2ª classe, che abbiano i requisiti prescritti, un concorso per titoli speciali di servizio e per esami a cinque posti di console di 1ª classe (grado 6°).

Art. 2.

Le domande per l'ammissione a tale concorso debbono pervenire al Ministero entro 20 giorni dalla data in cui gli interessati avranno ricevuto notizia ufficiale di esso. Tale domanda, in caso di necessità, sarà fatta per telegrafo.

I candidati eventualmente fuori sede dovranno indicare con precisione dove potranno essere fatte tutte le comunicazioni relative al concorso.

Art. 3.

L'ammissione al concorso sarà disposta con decreto Ministeriale da comunicarsi alla Corte dei conti.

Art. 4.

Il giudizio della Commissione giudicatrice sarà pronunciato in base ai titoli di cui al regolamento, e ad un esame. Questo consisterà nello svolgimento di un tema speciale inerente ad argomenti di servizio, aventi interesse pratico e contemporaneo, e sarà unico per tutti i concorrenti.

Art. 5.

La diramazione del tema sarà fatta all'occorrenza per telegrafo.

Per lo svolgimento di esso è assegnato il termine improrogabile di dieci giorni dalla data in cui il concorrente ha ricevuto la comunicazione del tema stesso.

Nell'inviare al Ministero il tema svolto, i candidati sono tenuti ad unirvi una dichiarazione dalla quale risulti che il lavoro è opera esclusivamente propria.

Con raccomandata a parte, essi trasmetteranno nello stesso giorno la comunicazione del Ministero contenente il tema, e la ricevuta della raccomandata con la quale spediscono il lavoro.

Nel caso che sia possibile spedire al Ministero entro il termine anzidetto il tema svolto e la comunicazione Ministeriale di cui sopra a mezzo del corriere diplomatico, terrà luogo della ricevuta di raccomandata una dichiarazione ufficiale.

Art. 6.

Il candidato che intendesse ritirarsi dall'esame dovrà darne comunicazione telegrafica al Ministero. Se ciò avrà luogo dopo la diramazione del tema, esclusi i casi di forza maggiore riconosciuti dal Ministero con suo giudizio insindacabile, il ritiro dall'esame dovrà considerarsi inidoneità a termini del penultimo comma dell'art. 3 della legge 2 giugno 1927-V, n. 862.

Art. 7.

La Commissione giudicatrice del concorso è costituita dalla Commissione di avanzamento di cui all'art. 5 della legge 2 giugno 1927-V, n. 862.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 agosto 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

(5102)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concorso per titoli speciali di servizio e per esami fra i consoli di 2ª classe a dieci posti di 1° segretario di legazione di 2ª classe (grado 7°).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visto l'art. 3 della legge 2 giugno 1927-V, n. 862, sull'ordinamento della carriera diplomatico-consolare;

Visto il decreto Ministeriale 30 giugno 1927 col quale sono state emanate le norme transitorie per l'applicazione della legge anzidetta;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 29 marzo 1928-VI, n. 772, in esecuzione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 3 sopracitato;

Determina:

Art. 1.

E' aperto tra i consoli di 2ª classe, che abbiano i requisiti prescritti, un concorso per titoli speciali di servizio e per esami a dieci posti di primo segretario di legazione di 2ª classe (grado 7°).

Art. 2.

Le domande per l'ammissione a tale concorso debbono pervenire al Ministero entro 20 giorni dalla data in cui gli interessati avranno ricevuto notizia ufficiale di esso. Tale domanda, in caso di necessità, sarà fatta per telegrafo.

I candidati eventualmente fuori sede dovranno indicare con precisione dove potranno essere fatte tutte le comunicazioni relative al concorso.

Art. 3.

L'ammissione al concorso sarà disposta con decreto Ministeriale da comunicarsi alla Corte dei conti.

Art. 4.

Il giudizio della Commissione giudicatrice sarà pronunciato in base ai titoli di cui al regolamento, e ad un esame. Questo consisterà nello svolgimento di un tema speciale inerente ad argomenti di servizio, aventi interesse pratico e contemporaneo, e sarà unico per tutti i concorrenti.

Art. 5.

La diramazione del tema sarà fatta all'occorrenza per telegrafo.

Per lo svolgimento di esso è assegnato il termine improrogabile di dieci giorni dalla data in cui il concorrente ha ricevuto la comunicazione del tema stesso.

Nell'inviare al Ministero il tema svolto, i candidati sono tenuti ad unirvi una dichiarazione dalla quale risulti che il lavoro è opera esclusivamente propria.

Con raccomandata a parte, essi trasmetteranno nello stesso giorno la comunicazione del Ministero contenente il tema, e la ricevuta della raccomandata con la quale spediscono il lavoro.

Nel caso che sia possibile spedire al Ministero entro il termine anzidetto il tema svolto e la comunicazione Ministeriale di cui sopra a mezzo del corriere diplomatico, terrà luogo della ricevuta di raccomandata una dichiarazione ufficiale.

Art. 6.

Il candidato che intendesse ritirarsi dall'esame dovrà darne comunicazione telegrafica al Ministero. Se ciò avrà luogo dopo la diramazione del tema, esclusi i casi di forza maggiore riconosciuti dal Ministero con suo giudizio insindacabile, il ritiro dall'esame dovrà considerarsi inidoneità a termini del penultimo comma dell'art. 3 della legge 2 giugno 1927-V, n. 862.

Art. 7.

La Commissione giudicatrice del concorso è costituita dalla Commissione di avanzamento di cui all'art. 5 della legge 2 giugno 1927-V, n. 862.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 agosto 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

(5103)

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.